Dopo il dibattito aperto dal PCI in Consiglio

Alla giunta la decisione sulle dimissioni di Filippi

Nella seduta di ieri in Campidoglio l'assessore ha rimesso la delega al sindaco - Cabras (DC): « Illecite e abbiette le pressioni e le interferenze di altri »

Nella seduta di ieri mattina del Consiglio comunale, il dc Filippi ha rimesso la sua delega di assessore alle antichità e belle arti nelle mani del sindaco. La decisione è giunta dopo il dibattito sollevato nella scorsa riunione dell'assemblea, sulle note vicende di cui è al centro l'esponente democristiano, dal nostro gruppo, e nel quale sono intervenuti anche gli altri partiti democratici, tranne la DC.

Secondo quanto ha affermato ieri il sindaco Darida, sulla restituzione della delega da parte di Filippi sarà chiamata a pronunciarsi la giunta comunale: anche se il sindaco ha già tenuto a precisare che, da parte sua, proporrà di confermare la fiducia dell'assessore. In ogni caso, la questione, con gli sviluppi che avrà nel frattempo, tornerà in discussione al Consiglio nella prossima seduta.

Martedì scorso, come si ricorderà, il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, ricordando all'assemblea i termini del « caso Filippi » osservava come esso ponesse tre ordini di questioni. La prima, riguardo a un'elementare correttezza amministrativa (per quale ragione nè Filippi nè la DC avevano ritenuto di investire della questione il Consiglio? Perchè l'assessore non aveva avvertito la necessità di dimettersi per favorire lo svolgimento del caso?); la seconda, di carattere politico il nodo, ancora non sciolto dalla DC, della vecchia pratica di potere); la terza, infine relativa al ruolo della Procura della Repubblica di Roma.

Insoddisfacente, e inadeguata rispetto a questi problemi, era stata la risposta del sindaco, tesa piuttosto a eludere le questioni di fondo che venivano poste. Nè si può dire che da questa linea si sia discostato nell'intervento pronunciato ieri in Consiglio lo stesso assessore Filippi. L'esponente della giunta monocolore dc ha infatti sottolineato che intendeva mantenere la riservatezza sulle vicende giudiziarie che lo vedono in causa e si è limitato a ripercorrere le tappe di quella che è stata chiamata la « guerra dei cartelloni », condotta tra l'altro, ad avviso di molti consiglieri, alla stregua di « una battaglia personale ». Ha preso quindi la parola il capogruppo democristiano Cabras. Ha affermato anzitutto che rispetto alla linea politica, alla scelta e ai motivi esposti da Filippi « non c'è dubbio che l'apprezzamento e la solidarietà politica della DC non può non essere completa ». Ha però aggiunto che un altro problema è stato sollevato, e che non riguarda vicende di gestione, di scelte del settore cui è preposto Filippi, ma una denuncia che l'assessore ha fatto su pressioni, su illecite interferenze di altri personaggi. Secondo Cabras, « non spetta a noi entrare nel merito ma in linea di principio non può che condannarsi tale azione come grave, riprovevole, abbietta. La vicenda tocca evidentemente, e ha implicazioni gravi, non solo l'indipendenza ma il ruolo e la funzione della magistratura ».

Se la magistratura — ha detto Cabras concludendo — dovesse accertare l'esistenza di connessioni indebite, di inquinamenti e, comunque, sotto il profilo politico, generale, se si dovesse confermare l'esistenza di un certo costume o la corposità di queste ombre, allora bisogna riconoscere fin d'ora che la vicenda ha dimensioni serie, gravi, che meritano meditazione e approfondimento

Dopo l'intervento di Benzoni (PSI), Darida ha annunciato l'esame in giunta della decisione di Filippi, e il dibattito sulla vicenda è stato quindi sospeso per riprendere nella prossima seduta.

Oggi alle 17 in piazza Malatesta comizio unitario antifascista

Per protestare contro l'infame attentato incendiario compiuto dai fascisti contro la sezione del PCI di Prenestino tutte le forze politiche democratiche del quartiere daranno vita oggi pomeriggio ad una manifestazione unitaria. Alle 17,30 in p.azza Roberto Malatesta prenderanno la parola in un comizio gli esponenti della DC, del PCI, del PRI, del PSI e dell'URSD. Per il nostro partito parlerà il compagno sen. Olivio Mancini, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere, tra l'altro, quali provvedimenti si intende prendere di fronte alla scandalosa tolleranza verso i teppisti fascisti dimostrata dal dirigente del commissariato di PS di Porta Maggiore, dottor Laviola.

Elezioni universitarie: mozione congiunta PCI PSI a sostegno delle liste di « Unità democratica »

Il sostegno degli universitari comunisti e socialisti al programma e alle liste di « unità democratica », in occasione della prossima consultazione elettorale per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo dell'ateneo, è stato espresso l'altro giorno in un comunicato congiunto delle sezioni universitarie del PCI e del PSI.

Nella nota si sottolinea l'importanza di una battaglia comune delle organizzazioni studentesche di sinistra, per un allargamento della democrazia e della partecipazione di tutte le componenti alla direzione dell'ateneo.

Fra gli obiettivi che vengono posti come i più urgenti, nel documento, è quello della rapida costruzione della seconda università a Tor Vergata.

Ricevuto da Ferrara il nuovo comandante della Legione Carabinieri

Il presidente del Consiglio regionale Maurizio Ferrara ha ricevuto ieri mattina il nuovo comandante dei carabinieri della legione Roma, colonnello Fiorletta. Dopo il saluto e l'augurio di proficua attività, Ferrara — è detto in un comunicato — si è intrattenuto a colloquio con il comandante sui gravi problemi della convivenza civile e della sicurezza dei cittadini a Roma, soffermandosi sull'esigenza di un sempre più stretto rapporto di collaborazione tra le forze pubbliche e gli enti locali fondato sulle reali esigenze della popolazione.

OSTIENSE — Oggi alle 17,30 e domani alle 10,30, presso la sala della Cooperativa dei Mercati generali (Circonvallazione Ostiense, 17), verrà documentato l'intervento effettuato dal gruppo F. Artibani, S. Baliani, M. Bedini, E. Cosimato, E. Crispolti, P. Girotti, A. Milanese nella ex « Vetreria S. Paolo » e nell'ex « Oleificio Oleoromana ».

Proclamato uno sciopero di sette giorni da alcune associazioni mediche

Agitazioni corporative per bloccare la legge sul tempo pieno in ospedale

I settori più oltranzisti della categoria puntano a creare una situazione di caos nei nosocomi - Una presa di posizione della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ospedalieri: « Ferma condanna per iniziative provocatorie » - Dichiarazione del compagno Ranalli

Si asterranno dal lavoro — a partire da lunedì, per tutta la settimana — i radiologi e gli anestesisti che aderiscono alle associazioni nazionali di categoria. In realtà, a quanto si è appreso in alcuni ospedali romani i sanitari organizzati da queste organizzazioni corporative non sarebbero più del 30 per cento. Lo sciopero è stato proclamato nei giorni scorsi dalla associazione degli anestesisti. Ieri è giunta l'adesione all'iniziativa dell'ANARO (la organizzazione dei radiologi).

In un comunicato, diffuso in serata l'ANARO, fornendo una motivazione confusa della sua decisione, ribadisce la richiesta, nei confronti delle autorità regionali, di garanzie per il libero esercizio della professione, anche per gli ospedalieri, fuori dell'orario di lavoro previsto dal contratto. La linea adottata da alcuni settori della categoria — che si esprime nel tentativo grave di paralizzare la attività di talune strutture, decisive per il funzionamento dei nosocomi — appare palesemente tesa a frapporre ostacoli alla normale applicazione della legge sul tempo pieno e l'incompatibilità. La scelta di queste componenti del corpo medico è quella di operare in modo da rendere drammatica e insostenibile la situazione negli ospedali al fine di creare le condizioni per esercitare, sulle autorità regionali, pressioni basate sul ricatto della « paralisi ».

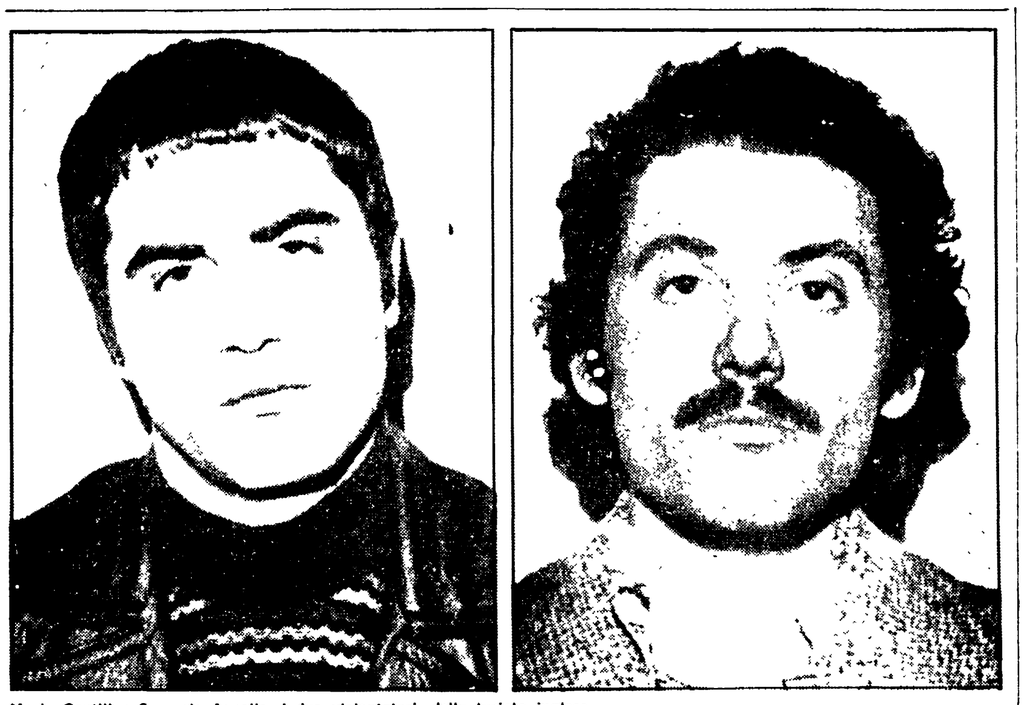
Ieri, il presidente della commissione regionale sanità, compagno Ranalli, ha inviato un telegramma all'assessore Maria Muu, per esprimere la ferma condanna per l'agitazione di anestesisti e radiologi. « La decisione grave e irresponsabile di proclamare lo sciopero — è scritto nel messaggio — rende drammatica la situazione ospedaliera. Assume oltretutto un carattere tanto più provocatorio, in quanto è noto che la commissione sanità, e l'assessorato, hanno già dichiarato che — al termine della consultazione in corso con i rappresentanti della categoria medica — decideranno responsabilmente su come affrontare e avviare a soluzione il problema della libera professione dei medici ospedalieri.

« Per affrontare questa questione — prosegue il telegramma — è convocata per la prossima settimana la commissione sanità. D'altra parte la disponibilità della Regione ad adottare forme che, nel rispetto della legge sull'incompatibilità, consentano anche l'esercizio, a precise condizioni, della libera professione, è stata confermata nel corso dei numerosi incontri che si sono svolti nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali

La ferma condanna per la agitazione corporativa dei prossimi giorni, è stata espressa anche dalla federazione unitaria CGIL CISL-UIL ospedalieri. Nell'esprimere ancora una volta l'esigenza di una svolta riformatrice — si legge in un comunicato diffuso ieri sera — e nel denunciare i ritardi e le inadempienze delle autorità sanitarie, la FLO individua un momento importante di intervento, nella scelta del tempo pieno, che le Regioni devono incentivare con opportune misure: prima fra tutte quelle di programmarlo in una visione complessiva del servizio sanitario territoriale, e assolvendo ai compiti di vigilanza e di garanzia dell'assistenza

Sempre nella giornata di ieri, intanto, una delegazione del consiglio regionale si è incontrata con il ministro della sanità, on. Gullotti, per discutere il problema di una nuova sede, in grado di unificare tutti gli uffici dipendenti dell'assessorato alla sanità. La delegazione regionale ha avanzato al ministro la proposta di utilizzare la sede provinciale dell'INAM in via Amba Aradam, o una parte dei locali di proprietà dell'ente mutualistico, in via Cristoforo Colombo.

Gullotti si è dichiarato disposto ad accertare in breve tempo, la disponibilità degli edifici richiesti.



Mario Gentili e Samuele Agnello, i due violentatori, della turista inglese

Inglesina soccorsa all'alba di ieri in via Cavour

«Mi hanno violentata»: arrestati 2 giovani accusati da una turista

Ferita e in stato di choc la ragazza è stata ricoverata al San Giacomo - Sulla base del suo racconto i CC hanno individuato i presunti responsabili dell'aggressione in un appartamento di via Frangipane

« Sono stata violentata, aiutatemi », ha detto in uno stentato italiano ai due carabinieri che all'alba di ieri l'hanno soccorsa in via Cavour. La giovane turista inglese era praticamente nuda, l'unico indumento che aveva indosso era un pellicciа. In stato di choc, infreddolita, e con diverse contusioni in più parti del corpo, è stata accompagnata al San Giacomo dove, pochi minuti dopo il ricovero, ha raccontato la sua drammatica avventura ad un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri. Mezz'ora dopo sono stati arrestati due giovani. Mario Gentili, di 28 anni (via Nazionale 23) e lo studente Samuele Agnello, 23 anni (via Frangipane 17). Sono accusati di sequestro di persona a scopo di libidine, violenza carnale e rapina (la borsetta dell'inglesina). Il Gentili, che fu già arrestato nel settembre del '72 per un altro fatto di violenza carnale, deve rispondere anche di detenzione di arma da fuoco: in tasca al momento dell'arresto aveva una pistola 7,65.

Questo il racconto che Helen Jiles Beverly, nata 19 anni fa a Epping, nel Sussex, ha fatto ai carabinieri. Giovedì sera la giovane ha lasciato la pensione « Caterina », in via Volturno (dove ha preso alloggio da alcuni giorni) e, insieme ad una amica, si è recata in un locale notturno di via Veneto. Qui è stata avvicinata dal Gentili. I due hanno ballato più volte insieme, bevuto un paio di whysky. Verso mezzanotte quindi Mario Gentili ha proposto alla ragazza di passare il resto della serata insieme. Mezz'ora più tardi sono arrivati nella casa di Samuele Agnello, in via Frangipane. Sempre secondo il racconto della turista la situazione è subito precipitata. Gentili e Agnello l'avrebbero picchiata, violentata per diverse ore. Sembra, inoltre, che le urla della ragazza siano state udite da alcuni inquilini dello stabile di via Frangipane ma nessuno di essi ha pensato di intervenire in suo aiuto o, almeno, di avvertire la polizia.

Verso le 4.15, approfittando di un momento di distrazione dei due giovani, Helen Giles Beverly è riuscita comunque a fuggire dall'appartamento. Nella fretta ha avuto il tempo di prendere soltanto la pelliccia con la quale era uscita dalla pensione. Barcollante, si è imbattuta, in via Cavour, in due carabinieri che, dopo averla avvolta in una coperta che avevano nella loro « gazzella », l'hanno trasportata al San Giacomo. I medici l'hanno giudicata guaribile in 7 giorni.

Sdraiata su un lettino dell'ospedale qualche minuto più tardi la giovane ha raccontato l'episodio di cui era rimasta vittima al capitano Tomaselli, del nucleo investigativo dei carabinieri. L'arresto di Agnello e Gentili è avvenuto mezz'ora dopo. Il primo era ancora nella sua abitazione. Mario Gentili, invece, si aggirava per via Frangipane con in tasca la sua 7.65. Probabilmente era alla ricerca della turista inglese.

I due sono stati riconosciuti da Helen Jiles Beverly nel corso di un drammatico confronto.

I nuovi listini, con gli aumenti del 15%, presentati dall'Assobar

Da febbraio al bar tutto più caro A 140 lire una tazzina di caffè

Il prezzo della tazzina di caffè aumenta di nuovo: la popolarissima bevanda costerà, a partire dal primo febbraio da 140 a 180 lire a seconda della categoria del bar, contro le 120-160 lire attuali. Rincari ugualmente sostanziosi sono stati annunciati per tutti gli altri articoli da bar dall'Assobar, che raccoglie solo una parte degli esercenti. Da questi listino si è dichiarata del tutto estranea l'Unione commercianti, che ha anche protestato perché l'Assobar, diffondendo i nuovi prezzi, ha sostenuto che questi erano stati concordati da tutte le organizzazioni di esercenti. Gli aumenti superano il 15% rispetto agli attuali prezzi di listino. Per i prodotti di caffetteria il rincaro medio è del 17,4%, dell'11,3 quello dei liquori, per le bibite del 12,8 mentre per la pasticceria e la gelateria si aggira addirittura sul 20 per cento.

La decisione di questi aumenti, parti colarmente gravosi se si pensa che colpiscono generi di larghissimo consumo specie nella nostra città, segue di pochi mesi i rincari che portarono la tazzina di caffè da 100 a 120 lire nei bar di terza e quarta categoria (la stragrande maggioranza). In quella occasione però, come probabilmente avverrà a febbraio, non furono pochi gli esercizi che, nel timore di perdere la clientela, mantennero il prezzo a cento lire.

Oltre alla tazzina di caffè, come abbiamo detto, aumenterà anche il cappuccino che passerà dalle attuali 150-200 lire a 180, 200 e 220 lire. La « brioche » e i « cornetti » si pagheranno dalle 120 a 160 lire (contro le 100-140 lire attuali). Far colazione in un bar costerà quindi trecento lire mentre ancora oggi è possibile farla con 250 lire. Supera abbondantemente, nel nuovo listino, il « tetto » delle 500 lire la lattina di birra straniera mentre costeranno da 330 a 450 lire gli aperitivi delle diverse marche, mentre oggi si va dalle 280 alle 400 lire.

I PRIMI RISULTATI HANNO SEGNATO UN'AFFERMAZIONE DELLE COMPONENTI DEMOCRATICHE

DOMANI GLI AVVOCATI DI NUOVO ALLE URNE

Domani e lunedì gli avvocati e i procuratori di Roma torneranno alle urne per eleggere i 15 rappresentanti che costituiranno il Consiglio dell'Ordine. Nella prima votazione nessun candidato risultò eletto occorrendo il 50% dei voti più uno e pertanto si è dovuto ricorrere alle elezioni di ballottaggio.

E' stata questa la prima volta che gli avvocati e i procuratori hanno votato per due liste contrapposte. Infatti oltre la lista di destra con preminenza di candidati del Movimento sociale è stata presentata la lista « Rinnovamento » che comprende rappresentanti delle forze politiche di tutto l'arco costituzionale. Il primo successo della lista democratica si è avuto nelle elezioni di domenica scorsa quando il predominio dei candidati di destra è stato battuto dal risultato delle votazioni. Nessun loro candidato è riuscito ad ottenere il « quorum » necessario ad essere eletto e questo significa che la lista di destra non riscuote più — come nel passato — la fiducia della maggioranza degli avvocati e procuratori. Un segno del nuovo che anche a palazzo di giustizia si è fatto strada. Un fatto positivo che premia l'impegno e l'azione di molti partiti democratici e di sinistra.

Se si tiene conto, inoltre, che i missini sono riusciti ad infilare nella loro lista qualche avvocato molto noto, ma ufficialmente apolitico, che ha tuttavia portato un discreto numero di voti, si ha un quadro piuttosto negativo per la lista conservatrice, negli anni scorsi vincitrice incontrastata delle elezioni per il Consiglio dell'Ordine. Purtroppo un gran numero di avvocati democratici hanno disperso il voto accordando le preferenze a colleghi che non erano indicati nella lista « Rinnovamento ».

Questa dispersione ha favorito la lista di destra che è riuscita ad ottenere un maggior numero di preferenze senza tuttavia raggiungere il « quorum ». Le elezioni di ballottaggio potrebbero tuttavia riservare delle sorprese sempre che gli elettori democratici convoglino i loro voti sugli otto candidati che la lista « Rinnovamento » ha indicato per il ballottaggio. E cioè: Paolo Agnino, Paolo Antonucci, Domenico Cassone, Armando Giallombardo, Giuseppe Gianzi, Gabriella Nicolay, Luigi Storace e Grezio Vitale.

La lista di destra per recuperare ha cercato di propagandare in questi giorni un programma allo scopo di rassicurare gli elettori. I candidati democratici hanno risposto che non condividono i programmi e i bilanci dell'ultima ora e hanno affermato di battersi « per una più intensa partecipazione di tutti i colleghi alla soluzione dei problemi morali e materiali dell'avvocatura, per una nuova maggioranza

Alcuni grossi nomi del foro romano finora rimasti estranei alla competizione elettorale hanno invitato i propri colleghi a votare per i candidati democratici. L'avvocato Adolfo Gatti ha dichiarato di dare il suo consenso alla lista *Rinnovamento* che *« vuole affrontare una volta per tutte e risolvere i problemi della categoria contro un esercizio di potere "storico" che da troppo tempo è al consiglio dell'Ordine »*. Lo avv. Barenghi a sua volta ha affermato: *« Appoggiamo la lista* Rinnovamento *che non soltanto deve affrontare in maniera concreta i gravissimi problemi della categoria, ma perché si contrappone al tentativo di potere totale del Consiglio dell'Ordine da parte del MSI che ha presentato oltre 10 candidati »*.

Le forze democratiche promotrici della lista « Rinnovamento » hanno rivolto un appello a tutti gli iscritti nell'albo degli avvocati e dei procuratori affinché si rechino, a votare, domani e lunedì, facendo presente che l'astensione dal voto agevola la elezione dei candidati di destra.

Domani la seconda giornata del dibattito organizzato dall'ARCI su « Cinema e scuola »

Alle 9,30 di domani, al teatro Valle, si terrà la seconda giornata degli incontri organizzati dall'ARCI di Roma su « cinema e scuola ». Il tema del dibattito sarà: « Cineteca nazionale, istituto Luce, RAI-TV, CNR: compiti e prospettive ». La relazione introduttiva sarà svolta da Ivano Cipriani, titolare della cattedra di teorie e tecniche della facoltà di magistero.

Gli altri interventi saranno di Ernesto G. Laura, amministratore dell'istituto Luce, di un rappresentante della RAI e di Virgilio Tosi. Verranno proiettati alcuni filmati dell'istituto Luce. Le conclusioni della seconda giornata verranno tratte da Antonio Manca, della segreteria nazionale dell'ARCI-UISP.

Con l'astensione del PCI

Eletti a Viterbo sindaco e giunta Dc-Psi-Pri

Approvato da tutti i partiti democratici un accordo programmatico

Una nuova giunta formata da DC, PSI e PRI e il sindaco dc Rosato Rosati sono stati eletti (con l'astensione dei comunisti) giovedì sera dal Consiglio comunale di Viterbo. Si è così finalmente giunti alla conclusione della lunga fase iniziata all'indomani del 15 giugno, che aveva visto in un primo momento la formazione di una giunta minoritaria composta dai soli democristiani.

Successivamente si aprirono le trattative tra tutti i partiti antifascisti, e quindi, dopo la caduta dell'amministrazione monocolore sollecitata dal PCI, si è sviluppato il confronto che era stato interrotto in seguito a prese di posizione anticomuniste dello scudo crociato.

All'elezione della giunta e del sindaco si è giunti sulla base di un accordo programmatico e istituzionale che è stato approvato da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione del MSI, rimasto completamente isolato nel dibattito in aula.

L'accordo programmatico, pur con lacune, contiene aspetti interessanti: fra questi lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, attraverso la realizzazione dei comitati di quartiere; la istituzione di 5 commissioni consiliari (intese come valido strumento del Consiglio per approfondire argomenti, sollecitare interventi e favorire soluzioni) che saranno presiedute da rappresentanti di partiti anche non presenti in giunta; la fine delle assunzioni clientelari anche per il personale salariato; l'intervento per il risanamento dei centri storici; iniziative nel campo della assistenza e della sanità.

A nome del gruppo comunista il compagno Massolo ha detto che ora occorre andare avanti, superare contraddizioni e pregiudiziali nei confronti del PCI, presenti nello stesso intervento del capogruppo dc, per avere una giunta veramente interprete del programma e al servizio dello stesso spirito che ha portato alla sua elaborazione e approvazione

Oggi alle 17 la manifestazione spettacolo dell'UDI al Teatro Circo

Questo pomeriggio, alle 17, prende il via la manifestazione spettacolo che l'UDI organizza in occasione del 30 anniversario della sua fondazione e del 30 della Resistenza. L'iniziativa si terrà al teatro Circo (dove saranno disponibili i biglietti d'ingresso). Attraverso la testimonianza diretta di donne che hanno partecipato alla lotta di Liberazione, la manifestazione intende « sottolineare il contributo delle donne, che pur lottando per i propri diritti e le proprie rivendicazioni, hanno contribuito a un avanzamento e al rafforzamento globale della democrazia nel nostro paese e alla lotta contro il fascismo ».

Manifestazione di « Lotta continua » per la liberazione di Fabrizio Panzieri

Alcune centinaia di giovani hanno preso parte ieri sera a una manifestazione indetta da « Lotta continua ». Un corteo è sfilato da piazza Cavour a piazzale Clodio chiedendo la liberazione di Fabrizio Panzieri (accusato per la morte dello studente greco di estrema destra Mandakas e l'incriminazione degli agenti e dei carabinieri che aprirono il fuoco contro Pietro Bruno, uccidendolo il 22 novembre scorso davanti all'ambasciata dello Zaire.

Di fronte alla città giudiziaria un dirigente del gruppo e uno studente dell'istituto tecnico Armellini — la scuola che frequentava Pietro Bruno — hanno tenuto un breve comizio.

Manifestazione degli studenti

Corteo a Celio-Monti per l'edilizia scolastica

Contro i doppi turni, per l'edilizia scolastica e la riforma della scuola ieri mattina sono scesi in lotta gli studenti degli istituti superiori di Celio Monti. Migliaia di giovani, di genitori, insegnanti, accogliendo l'appello lanciato dalla consulta delle scuole del quartiere, hanno sfilato in corteo da via Cavour, fino a piazza SS. Apostoli. Gli studenti inalberavano gli striscioni del « Margherita di Savoia », del « Cavour », del « Vittorino da Feltre » e di molte altre scuole della zona, in cui è drammatica la situazione edilizia.

Davanti a Palazzo Valentini si è svolto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola anche rappresentanti della CGIL e del sindacato edili, mentre una delegazione si è incontrata con i rappresentanti dei gruppi democratici alla Provincia.

In agitazione gli studenti dell'istituto per geometri Michele Amari, a Ciampino. I 570 giovani sono in lotta per ottenere un rimodernamento dei servizi igienici, del tutto inadeguati, e inutilizzabili

Nell'assemblea che si è svolta ieri al « Michele Amari » i giovani hanno anche ricordato la gravità del problema del « carosello » degli insegnanti: molti, infatti, sono arrivati solo dopo le vacanze.

Domani comizio del PCI a Tivoli sul tema della crisi al Comune

Il comitato cittadino del PCI di Tivoli ha indetto per domani una manifestazione sul tema dell'apertura della crisi al Comune, dopo il ritiro dei consiglieri del PSDI e del PSI dalla maggioranza che appoggiava la giunta democratica. In un documento diffuso ieri, i comunisti di Tivoli rilevano come di fronte all'impegno della amministrazione comunale che tra l'altro aveva condotto alla realizzazione e all'avvio di importanti opere e aveva inferto duri colpi al clientelismo e alla corruzione) non esistessero motivi per aprire la crisi

Sui problemi posti dal ritiro dei consiglieri socialisti e socialdemocratici, il PCI ha indetto per domani alle 11 un comizio in piazza Garibaldi. « *Per continuare nel la realizzazione* — afferma il comunicato — *dei punti programmatici sottoscritti da tutti i partiti democratici, e a cui mai si è contravvenuto, i comunisti resteranno al loro posto di amministratori, dove la volontà collettiva dei cittadini espressa il 15 giugno li ha posti* ».

Avrebbe sparato all'evaso

POSITIVO IL GUANTO DI PARAFFINA PER IL «BOSS» ARRESTATO

Ora anche la prova del guanto di paraffina accusa Mario Toiu, pregiudicato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso quattro colpi di pistola il rivale Sebastiano D. Luciano in viale dell'Università. L'esperimento medico-legale, infatti, ha permesso di accertare che Toiu ha esploso dei colpi con un'arma da fuoco impugnata nella mano destra. Questa prova si aggiunge a tutti gli altri indizi raccolti dai carabinieri a carico del presunto omicida, il quale, tuttavia, continua a negare ogni addebito dicendo addirittura di essere un'altra persona

Al momento dell'arresto, infatti, Mario Toiu ha mostrato ai carabinieri una patente di guida con la sua fotografia intestata a Giovanni D'Ortensio. Gli investigatori, però, si sono subito accorti che il documento era contraffatto, ed hanno identificato il pregiudicato — che era ricercato in tutta Italia da quando, nel giugno scorso, era evaso dal carcere di Pianosa — rilevando le sue impronte digitali ed « interrogando » il cervello elettronico dell'Interpol.

La difesa di Toiu, del resto, appare assai fragile di fronte alle precise testimonianze di tre delle cinque donne arrestate dai carabinieri per favoreggiamento, le quali hanno riferito ogni momento del feroce « regolamento di conti ».

A Centocelle e Montesacro

PRESE D'ASSALTO DAI RAPINATORI DUE GIOIELLERIE

Due gioiellerie sono state assalte da rapinatori ieri pomeriggio, prima a Centocelle e poi a Montesacro. In viale Alessandrino 23 tre uomini con il volto mascherato alle 16,30 hanno fatto irruzione nella gioielleria di Elvira Iazzoni, di 68 anni. La donna, sola, è stata costretta a consegnare le chiavi della vetrina ed i banditi hanno arraffato ogni cosa, per un valore di svariati milioni di lire. I malviventi sono fuggiti subito dopo a bordo di una « Volkswagen » rossa e nera.

Due ore più tardi un giovane con una pistola in pugno è sceso da una « Lambretta » e si è avvicinato alla vetrina della gioielleria di Alessandro Petrossi, di 46 anni, restando all'esterno del negozio. Con un sasso ha quindi spaccato il vetro, ed ha arraffato monili d'oro ed altri preziosi. Quindi è fuggito via a bordo dello scooter insieme ad un complice.

In serata, infine, due banditi a bordo di una « 600 » hanno rapinato un benzinaio dell'incasso della giornata, ovvero settantamila lire. Quando l'utilitaria si è fermata davanti al distributore di carburante « Gulf » al chilometro 8,40 della via Prenestina, uno dei due è sceso ed ha puntato una pistola contro Alfredo Macellari, di 55 anni, che è stato costretto a consegnare tutti i soldi.